ASSICURATRICE
MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

l'Opinione delle Libertà

DL353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1
DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE, LE RIFORME ED I DIRITTI UMANI

Direttore ARTURO DIACONALE | Fondato nel 1847 - Anno XX N. 180 - Euro 1,00 | Venerdì 2 Ottobre 2015

ASSICURATRICE
MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Senato, opposizione "silenziata"

Ripreso in Aula l'esame degli emendamenti: Sì al "canguro". La maggioranza mette in atto tutti i marchingegni possibili per azzittire le opposizioni e cancellare i rischi legati a voti segreti

Il vuoto Usa ed il pieno di Putin

di **ARTURO DIACONALE**

I vuoti, in politica non importa se interna o internazionale, sono destinati ad essere sempre riempiti. Per cui il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, non deve stupirsi o lamentarsi se al ritiro progressivo degli Usa dal Medio Oriente ed in particolare dall'area sirio-irachena corrisponde un ingresso sempre più marcato e significativo della Russia di Vladimir Putin.

Il presidente americano avrebbe voluto che il vuoto fosse rimasto tale o che al massimo potesse essere riempito da quell'Iran post-komeinista con cui ha stipulato un trattato che negli intendimenti dovrebbe servire a rinviare di una decina di anni la costruzione de parte del governo iraniano di un'arma nucleare e ad evitare un conflitto a breve tra Teheran ed Israele. Ma il suo è rimasto un desiderio appagato solo per metà. Gli iraniani post-komeinisti stanno aumentando progressivamente, proprio grazie al disimpegno ed al grazioso sostegno indiretto Usa, la loro influenza sull'area. Ma nel frattempo Putin non è rimasto a guardare e con una adeguata presenza militare e con i raid aerei contro i nemici di Assad (Isis ma anche ribelli armati dagli Stati Uniti) ha messo concretamente in chiaro che da adesso in avanti qualsiasi soluzione possa essere trovata per la crisi mediorientale bisognerà coinvolgere in maniera diretta la sua nazione.

Continua a pagina **2**

Angela Merkel ci sfila anche la Libia

di **CRISTOFARO SOLA**

Nel "lontano" 2013 l'eurodeputato inglese Nigel Farage, leader del movimento indipendentista ed euroscettico Ukip, in un'intervista rilasciata al settimanale ItaliaOggi, pronunciò una sentenza lapidaria: "L'Italia non è più uno Stato sovrano, ma una colonia della Germania".

Poteva sembrare un'esagerazione propagandistica, ma non lo era. Gli anni del governo renziano hanno dimostrato la fondatezza di quell'affermazione. Sul fronte della finanza pubblica abbiamo dovuto fare puntualmente i compiti che, formalmente, ci venivano assegnati a Bruxelles ma, in sostanza, erano dettati dalla signora Merkel. Molti hanno giustificato il giogo tedesco perché, da incalliti debitori, non avremmo potuto fare diversamente per conservare il privilegio di restare nell'Euro. Eravamo descritti come gli scialacquatori edonisti che avevano bisogno di un po' di sano rigore luterano per rimettersi in riga. E un Mario Monti poteva starci a fagiolo. Poi però si è passati allo scacchiere internazionale. In quel campo non avevamo un passato negativo da farci perdonare, eppure la musica non è cambiata. Già sulla crisi ucraina si è compreso che l'Italia del dopo-Gheddafi non contava nulla.

Notizia di oggi è che nella partita-Libia entra di prepotenza la Germania. Lo fa imponendo alla guida della missione...

Continua a pagina **2**

segue dalla prima

Il vuoto Usa ed il pieno di Putin

...I russi in Siria mantengono basi navali da alcuni decenni. Ma con la mossa con cui Putin ha colmato il vuoto Usa tornato ad avere in Medio Oriente una presenza politica di grande peso, paragonabile a quella che avevano ai tempi del regime nasseriano in Egitto.

Questa presenza suscita grandi timori tra chi è rimasto fermo all'atlantismo rimasto fermo agli anni precedenti la caduta del Muro di Berlino. Ma, alla luce del fallimento della politica portata avanti da Obama in Medio Oriente ed in tutto il bacino del Mediterraneo, appare come un possibile fattore di stabilizzazione alla luce sia del disimpegno Usa che dell'assenza di una qualsiasi politica degna di questo nome da parte dell'Unione europea.

Per chi ha guardato sempre ad Ovest per continuare ad avere una luce di democrazia e di pace è difficile incominciare a prendere in considerazione che si debba iniziare a guardare anche ad Est ed al suo autocrate. Ma se gli Usa di Obama hanno rinunciato al proprio ruolo ed hanno spento la loro luce creando le condizioni del caos nel Mediterraneo e se la Ue è inesistente, da qualche parte bisognerà pur guardare. Quantomeno per una politica di riduzione dei possibili danni!

ARTURO DIACONALE

Angela Merkel ci sfila anche la Libia

...di mediazione dell'Onu per la stabilizzazione del Paese africano un proprio uomo al posto dell'uscente Bernardino Leòn. Secondo fonti giornalistiche, il designato sarebbe Martin Kobler. La cosa scandalosa è il sì dell'Italia alla nomina. Quindi, la Germania ci sfila dalle mani l'opportunità di guidare il processo di pacificazione in una terra le cui dinamiche interne si ripercuotono naturalmente sulla nostra vita sociale. E sulla nostra economia. Sarebbe toccato a noi mettere le cose a posto e invece arriva la Merkel. Questo è possibile soltanto se si assume a presupposto l'analisi di Farage. L'Italia non è più sovrana, o meglio vive da quattro anni una condizione di sovranità limitata grazie alla quale le scelte impegnative di politica estera non spettano più al governo legittimo di Roma, ma a qualcun altro insediato a Berlino.

L'Italia protettorato tedesco: che bella fine abbiamo fatto! Grazie Renzi e, soprattutto grazie Napolitano. È doloroso ammetterlo ma l'Italia di Sigonella non esiste più. Non c'è da nessuna parte un Craxi che mette sugli attenti un Ronald Reagan. Restano sulla scena solo personaggi da opera buffa. Non più tardi di qualche giorno fa il nostro premier, dalla tribuna del Palazzo di Vetro, aveva intonato un panegirico su un'Italia pronta a un ruolo guida per l'assistenza e la stabilizzazione di quel paese "se il governo libico ce lo chiede". C'era anche l'intervento militare di peacekeeping che si leggeva tra le righe del proclama di New York. Che ipocrita, bugiardo! Faceva la ruota come il pavone sapendo di aver già svenduto la leadership del negoziato alla signora Merkel. E questo sarebbe l'uomo del destino degli italiani? Per un attimo abbiamo creduto che il giovanotto fosse stato preso da un sussulto di orgoglio. Che errore il pensarlo! Avremmo dovuto dare ascolto ai più scafati colleghi dei giornaloni che, avendolo pesato da tempo, non si sono scaldati più di tanto ad ascoltare il suo "grandioso" discorso alle Nazioni Unite.

Il "Corsera" ne ha parlato, l'altro ieri, in quindicesima, molto dopo la "paginata" su Berlusconi che compra una villa alla sua fidanzata. Morale della favola: da domani gli imprenditori italiani che hanno interessi in Libia, a cominciare dall'Eni, dovranno recarsi in pellegrinaggio a Berlino sperando che resti per loro qualche briciola dopo la calata degli affaristi alemanni sul "bel suol d'amore". Mentre la signora Merkel darà le carte anche a Tripoli, Renzi continuerà a obbedire. Questo è il destino di un servo, non di una nazione.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/'96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / *amministrazione@opinione.it*

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

9 771590 991009

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Facciamo crescere i tuoi sogni.

Facciamo crescere i tuoi sogni.

Facciamo crescere i tuoi sogni.

Facciamo crescere i tuoi sogni.

www.assicuratricemilanese.it Telefono (centralino): r.a. 059 7479111 Fax: 059 7479112